



Il lavoro di recupero delle salme rinvenute a Città del Guatemala e che si presumono essere quelle dei dirigenti comunisti assassinati il 28 settembre scorso

Otto cadaveri portati alla luce alla periferia della capitale Ritrovati in Guatemala i resti dei dirigenti del PC assassinati?

Il segretario del Partito, 5 membri del CC e due compagne furono arrestati dalla polizia fascista il 26 settembre e uccisi due giorni dopo - Il macabro rinvenimento - I resti praticamente irrecognoscibili

Si acutizza la crisi alimentare Sempre più stretto l'assedio a Phnom Penh Nel Laos Suvannafuma minaccia di dimettersi Farsesca elezione per il Senato nel Sud Vietnam

PHNOM PENH, 29
Nel giro di pochi giorni i prezzi dei generi alimentari a Phnom Penh, sono aumentati del 20%. «I riperti» ieri, due strade che portano alla capitale controllata ancora dal regime di Lon Nol sono state nuovamente «rinchiuse» oggi dai combattenti del Fronte unito nazionale (FUNK), che rendono così inutili le «offensive» delle truppe del Lon Nol che tentano di allentare la stretta che circonda la capitale. Inoltre, una ventina di chilometri a sud-est della città, la fanteria del regime, che appoggiata da una colonna corazzata tentava di riconquistare la zona di Sertho perduta tre giorni fa, è stata respinta con gravi perdite. Una esplosione è avvenuta oggi in un cuneo di polizia all'interno di Phnom Penh, ad appena un chilometro e mezzo dal luogo dove il dittatore Lon Nol, per la prima volta dopo molto tempo, stava uscendo una conferenza stampa.

CITTA' DEL GUATEMALA, 29
In una fossa comune, alla periferia della capitale guatemalteca, sono stati forse ritrovati i resti dei dirigenti del Partito comunista (comunisti), Bernardo Alvarado Monson, e degli altri sette compagni, catturati dalla polizia fascista il 26 settembre scorso e assassinati due giorni dopo. Abbiamo detto «forse» perché i resti ritrovati sono irrecognoscibili, e non è stato possibile effettuare un riconoscimento formale; ma tutto lascia presumere che si tratti effettivamente dei nostri compagni.

LA GUERRA SEGRETA IN EUROPA DEI «COMMANDO» ISRAELIANI

La retroscena delle «operazioni particolari» di Tel Aviv contro il movimento palestinese
La decisione di lanciare una campagna terroristica a vasto raggio - Una lunga catena di assassini compiuta dagli uomini di Yariv e Dayan - Stretta collaborazione fra «servizi speciali», organizzazioni terroristiche «private» e ambasciate israeliane

La decisione di lanciare una campagna terroristica a vasto raggio contro i rappresentanti del movimento palestinese, anche fuori del Medio Oriente, fu presa dal direttore israeliano all'indomani dei tragici avvenimenti di Monaco, ai primi di settembre del 1972. Si tratta in realtà di una campagna predisposta da tempo (l'8 luglio a Beirut il portavoce del Fronte popolare palestinese Chassan Kanafani, era salito a aria nella sua auto insieme a una nipotina di tre anni, e pochi giorni dopo i suoi collaboratori Anis Nasseh e Bassam Abu Sharif furono stati gravemente feriti da lettere esplosive) e si aspetta solo l'occasione, il pretesto, per dare il via alle eliminazioni. L'occasione fu fornita appunto dai fatti di Monaco. Fingendosi ignorare che l'attacco al Villaggio Olimpico era stato condotto da «esterni», i servizi speciali israeliani, addirittura in contrasto, di ogni direttiva dell'Organizzazione di liberazione della Palestina che «strage di tutti gli atleti presi in ostaggio era stata provocata dalla inconsulta sparatoria della polizia tedesca, il primo ministro israeliano Golda Meir annunciava pubblicamente la decisione di intraprendere una «guerra totale» contro la Resistenza palestinese e di colpire i dirigenti «dovunque» in qualunque momento e con tutti i mezzi possibili.

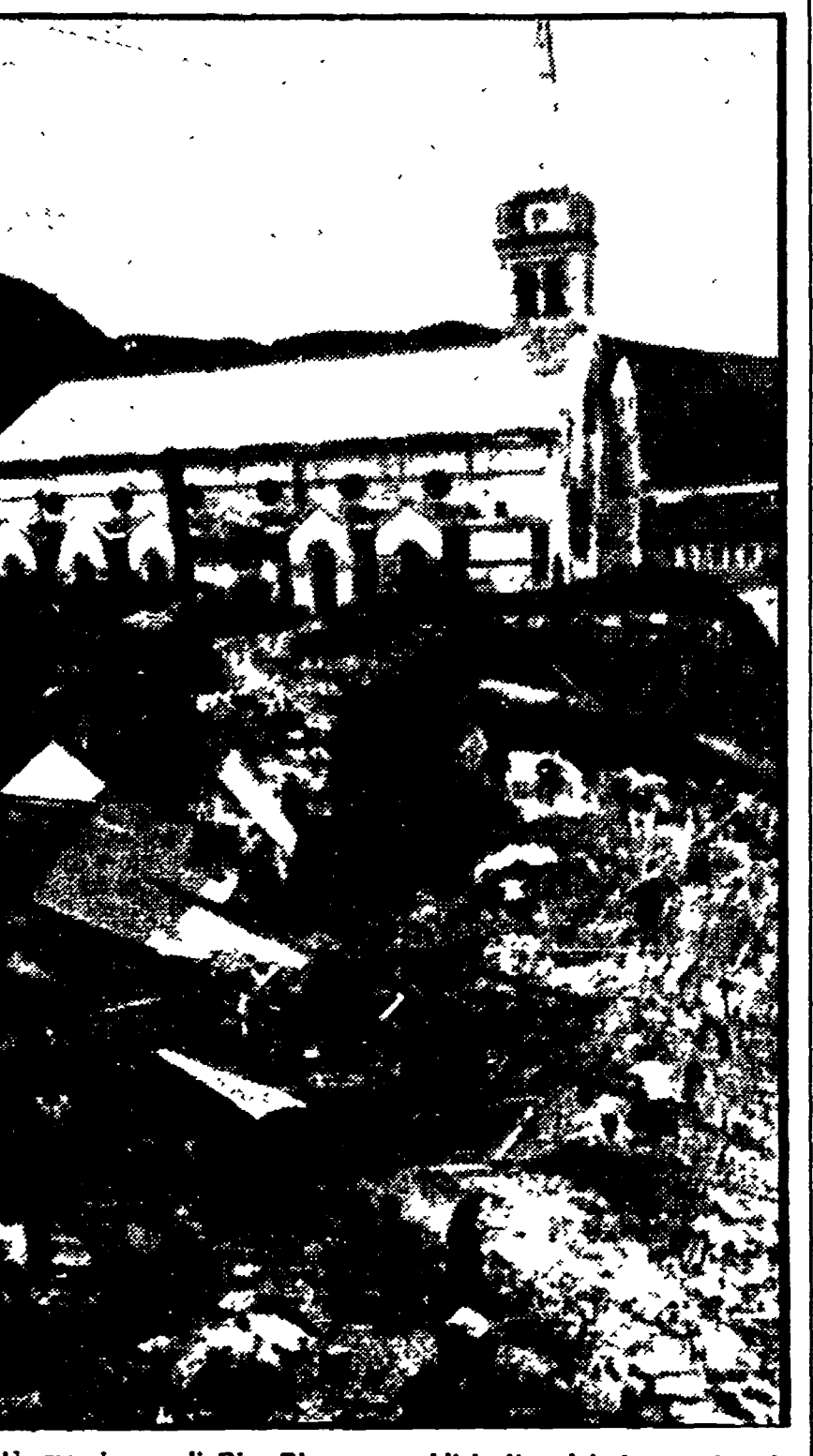
La notte di sangue a Beirut
Il 25 gennaio 1973 un ordine quasi identico a quello impiegato contro Hamshari uccide a Cipro, in un albergo di Nicosia, il locale rappresentante dell'OLP, Bassam Abu Khair, che resta pressoché decapitato dalla esplosione.

Il 26 gennaio, a Madrid, due giovani arabi uccidono a revolverate il «commerciante» israeliano Moshe Yshai di 36 anni. Come per Ophir, si parla subito di «ultima innocente», ma come per Ophir la verità viene presto a galla. Il giorno dopo, infatti, una fonte palestinese accusa Yshai di essere in realtà Baruk Cohen, agente segreto dello Shin Beth, ritenuto responsabile di aver organizzato gli assassini di Zuhair a Roma e di Hamshari a Parigi. Quattro giorni dopo, in occasione del funerale di Cohen ad Haifa, le autorità ammoniscono i libanesi per le che si trattava di un agente segreto; di più, i giornali israeliani lo definiscono «uno dei migliori agenti segreti di Israele» e il governativo Yedioth Aharonoth aggiunge che l'ucciso aveva al suo attivo «alcune azioni della massa importante in Europa». Queste ammissioni appaiono una chiara conferma delle accuse di parte palestinese.

La «rete omicida» di Bruxelles

Il 10 settembre, quando ancora non si era spenta l'eco delle parole di Golda Meir, un diplomatico israeliano, certo è riparatissimo, viene ferito a revolverate da un marocchino in un bar di Bruxelles. Sembrava, all'apparenza, un nuovo attentato per ora l'ultimo della serie — non meno di 18 attentati sono stati messi a segno dagli agenti segreti di Tel Aviv. D'ufficio stato condotto da «esterni» di questi attentati sono stati compiuti con lettere o pacchi esplosivi, spediti fra il 20 ottobre e il 30 novembre 1971; complessivamente undici persone ne sono rimaste colpite o meno gravemente ferite, fra cui rappresentanti dell'OLP a Tripoli, Algeri e Stoccolma. Ma, come per Wael, le operazioni più importanti sono state affidate alle squadre dei killers e alle «unità speciali».

IL MESSICO SCONVOLTO



Un aspetto desolante della città messicana di Rio Blanco semidistrutta dal terremoto: in questo centro sono morte 33 persone.

Il caso Bouchiki in Norvegia
Uscendo dal cinema con la moglie, Bouchiki prende l'autobus che lo porterà a casa. Davanti al cinema si ferma un'auto presa analogo; dall'interno, due uomini segnalano via radio la partenza dell'autobus. L'autobus, quando Bouchiki scende, davanti a casa sua, la macchina lo supera, si blocca e due uomini scendono, estrinsecando una pistola. Bouchiki, tentennando, si avvicina all'auto, cercando sullo sventurato cameriere due interi caricatori di rivoltella; ancora una volta, dopo aver estratto la tecnica è sempre la stessa.

MENTRE NUBIFRAGI E CLIMA TROPICALE AGGRAVANO LA SITUAZIONE E OSTACOLANO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO

24 città messicane distrutte dal sisma: 700 morti

I feriti sono oltre 1600 e i dispersi migliaia — L'epicentro nella città di Serdan — Danni ingenti anche nella capitale — Interrotte le linee di comunicazione

L'inquietante ondata di razzismo in Francia

ASSASSINATI DUE ALGERINI UN ALTRO GRAVEMENTE FERITO

PARIGI, 29.
Due algerini sono stati assassinati durante la notte e un terzo è stato ferito gravemente in Francia, nel Sud Vietnam, di un governo diverso da quello di Saigon.

Il nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO, 29
Ben oltre settecento il tragico bilancio delle vittime del terremoto che è stato il peggiore del Messico a memoria d'uomo.

Serdan e nei villaggi vicini di circa 400. Quattro di questi villaggi sono stati scoperti dall'aereo separati dal resto del territorio da un anello di spaccature del terreno profondo fino ad un centinaio di metri.

Erano già tre settimane che pioveva sul Messico e alle inondazioni ed alle alluvioni che già avevano mietuto molte vittime si è aggiunto, prima dell'8 settembre, il terremoto. Si tratta della terza scossa di quest'anno ed è stata di gran lunga la peggiore. Migliaia e migliaia sono i senzatetto che sono ora precariamente accampati nei parchi e nei giardini del paese e delle città distrutte.

Il caso Bouchiki è dunque veramente esemplare: esso ha portato alla luce del sole il complesso rapporto di collaborazione esistente fra servizi speciali israeliani, organizzazioni terroristiche «private» (usate come cooperazione o come fornitori di servizi) e ambasciate israeliane. Ma per una saggia neutralizzazione, quante altre sono ancora in attività?

José Zuniga Giancarlo Lanutti